

◆ **Nuovo passo in avanti verso l'integrazione tra le due società**  
Attesa per il giudizio Ue

◆ **Impennata del titolo in Borsa**  
E intanto Gros Pietro annuncia  
«Presto voli a basso costo»

# Joint venture Alitalia-Klm Nasce il gigante europeo Cempella: ma la fusione è ancora prematura

ROMA Alitalia e Klm stringono ulteriormente i rapporti e annunciano un nuovo passo avanti nella loro alleanza. E la Borsa applaude facendo impennare il titolo della ex compagnia di bandiera. L'intesa diventerà operativa a partire dal prossimo primo novembre, sarà basata su una formula di ripartizione dei profitti 50/50 e avrà una struttura di management unica e comune sia per la joint venture passeggeri che per quella cargo, diretta da un board comune. Previste anche decisioni congiunte relative alla flotta, incluse quelle di investimento in nuovi aerei. Alitalia e Klm continuano inoltre a studiare ulteriori forme di integrazione finanziaria, organizzativa e legale con l'obiettivo di raggiungere tale ulteriore integrazione prima del primo aprile 2002. Klm contribuirà inoltre con 100 milioni di euro agli investimenti sostenuti da Alitalia per il lancio di Malpensa.

La fusione tra le due compagnie resta tuttavia sullo sfondo. Klm e Alitalia, come reso noto dal comunicato ufficiale, studieranno ulteriori forme di integrazione, e fra queste c'è anche l'ipotesi di una fusione. Ha detto un portavoce della società olandese: «Una fusione è una delle possibilità», ogni passo in questa direzione avrebbe bisogno dell'approvazione delle autorità di controllo. «Per ora non è in discussione nessuna fusione tra l'Alitalia e la Klm», ha affermato l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, sottolineando che l'intesa raggiunta sulla ripartizione degli utili rappresenta «il punto cardinale di un'alleanza non solo commerciale ma per l'integrazione fra le due compagnie con l'obiettivo di gestire il presente e soprattutto il futuro». L'alleanza, che dovrebbe diventare operativa dal primo novembre prossimo, vede la creazione di due joint venture, una per i passeggeri ed una per il trasporto merci.

Cempella, pur sottolineando che non è questo il momento di parlare di scambi azionari o fusioni, non ha smentito che tali questioni siano state oggetto delle conversazioni con il collega olandese Leo van Wijk. E lo stesso presidente della Klm ha fatto presente che «ci sarà una terza fase: una terza fase che bisogna iniziare a studiare immediatamente prendendo in considerazione tutte le opzioni, anche la fusione. Certo,

## I CONTENUTI DELL'ACCORDO

### STRUTTURA E GESTIONE

Integrazione dei rispettivi network attorno ai tre hub di Amsterdam Schiphol, Milano Malpensa e Roma Fiumicino facendo della joint venture la maggiore compagnia aerea d'Europa in termini di passeggeri trasportati e servendo 377 destinazioni in 87 Paesi

### DIVISIONE UTILI

Tutti i ricavi e i costi delle attività di trasporto aereo incluse nel perimetro dell'alleanza saranno condivisi pariteticamente, esclusi i costi centrali della struttura

### INVESTIMENTI IN MALPENSA

La strategia multi-hub dell'accordo è rafforzata dall'inclusione di Malpensa, con il suo potenziale di crescita che dà all'alleanza un accesso strategico al mercato del Nord Italia

### ULTERIORE INTEGRAZIONE

Continuazione dello studio di una ulteriore integrazione finanziaria e organizzativa con l'obiettivo di implementare tale integrazione prima dell'aprile 2002



P&amp;G Infograph

è - ha detto - ancora presto per parlare di quale soluzione verrà adottata.

Per ora Alitalia e Klm funzionerà come una unica compagnia aerea, la più grande d'Europa per destinazioni e passeggeri trasportati, e da questa posizione di forza si potrà avere una alleanza globale che includerà la Northwest. Abbiamo poi l'intenzione - ha detto Van Wijk - di includere nei prossimi mesi altre linee aeree strategiche in tutto il mondo per creare una delle più grandi alleanze globali».

Decisivo sarà comunque l'appuntamento dell'11 agosto prossimo, quando sarà il turno della Ue di pronunciarsi. Lo ha detto il portavoce del commissario Ue alla concorrenza Karel Van Miert, che dovrà esprimere un parere in merito al «finanziamento» tra le due compagnie aeree.

Intanto, il presidente dell'Iri Gian Maria Gros Pietro ha annunciato che «Alitalia sta studiando la possibilità di offrire voli su compagnie a basso costo come fanno i concorrenti». Secondo Gros-Pietro, «l'aumento della liberalizzazione favorirà l'incremento della varietà e della qualità dell'offerta dei voli. I passeggeri potranno scegliere tra voli meno costosi e meno confortevoli e voli più costosi con servizi migliori».

# Tir, il divieto di sorpasso resta ma il governo tratta Il ministro Treu invita alla concertazione. Camionisti soddisfatti. Martedì si decide

ROMA Sorpassi tra Tir ancora off-limits sul tratto della A1 Bologna-Firenze e sull'Autobrennero. Il divieto rimane, almeno fino a martedì prossimo quando autotrasportatori, Aiscat e rappresentanti di Governo si riuniranno per «concertare» soluzioni tecniche operative. La decisione è stata presa al termine dell'atteso vertice tra i ministri dei lavori pubblici Enrico Micheli, dell'Interno Rosa Russo Jervolino, e dei Trasporti Tiziano Treu con i sindacati di categoria. Due ore di dibattito sintetizzate in una dichiarazione di intenti del Governo. Tre i punti fondamentali emersi. Il primo riguarda la «necessità di una più forte concertazione» che «in questo caso» ha poi sottolineato Micheli - è mancata». «Il Governo - secondo Confartigianato Trasporti e Sna-Casa - ha riconosciuto che ogni decisione relativa alla limitazione della circolazione autostradale dovrà essere adottata con responsabilità delle categorie interessate». Martedì la prova del nove anche per individuare quelli che i sinda-

cati di categoria chiamano divieti «intelligenti».

Nel documento anche rassicurazioni: non si vuole punire nessuno. «Il Governo - scrivono i tre ministri - non ha mai inteso discriminare alcuna categoria di utenti, tanto meno quella degli autotrasportatori, ai quali riconosce un ruolo essenziale nello sviluppo del sistema Italia, e verso i quali non debbono essere assunti provvedimenti punitivi». Terzo punto la riunione di martedì. Quindi un appello alla «pace sociale» da parte del ministro Treu per una tregua delle manifestazioni «non benvenute in questo periodo». Ma «allo stato - risponde l'Unione Trasportatori Italiani - non riteniamo esistenti le condizioni per revocare l'iniziativa di protesta indetta per lunedì sull'Autobrennero visto che non è stata definita alcuna convocazione specifica per esaminare la situazione che si è creata in quel tratto dove, dopo il divieto, gli incidenti tra Tir sono passati da 16 a 66 rispetto allo stesso periodo del '98».



Leo van Wijk della Klm e Domenico Cempella dell'Alitalia

Aviolat / Ansa

## IL VALORE DELL'ALLEANZA

L'alleanza commerciale fra Alitalia, Klm e Northwest.

	Alitalia (dicembre '98)	KLM (dicembre '98)	NORTHWEST AIRLINES (marzo '98)	TOTALE
Fatturato (mld lire)	9.087	16.308	11.741	37.136
Passeggeri (milioni)	24	50	15	89
Flotta (aerei)	148	405	115	668
Scali	136	153	165	454
Dipendenti	15.500	51.000	27.000	93.500



P&amp;G Infograph

Fonte: AGI

## Rutelli attacca Treu su Malpensa e Fiumicino

«Quali altri danni si vogliono produrre nei confronti del sistema nazionale? Ormai tutta la realtà produttiva e anche il Parlamento chiedono a gran voce il riequilibrio dei voli dal sistema di Malpensa, che evidentemente non funziona, a Fiumicino. Mi chiedo cosa aspetta il ministro dei Trasporti». Lo ha detto ieri mattina il sindaco di Roma Francesco Rutelli, a margine della visita compiuta al nuovo centro di controllo aereo di Ciampino. «Credo - ha aggiunto Rutelli - che dobbiamo avere una risposta perché il ministro Treu non può andare ostinatamente contro la volontà del Parlamento».

## Gli uomini radar revocano lo sciopero del 6

È stato revocato lo sciopero dei controllori di volo aderenti a Licta, Uglie Appl, programmato per il 6 agosto prossimo dalle 10.00 alle 14.00. Lo ha reso noto il ministro dei Trasporti, precisando che la protesta è rientrata dopo un incontro svoltosi al dicastero, con la partecipazione dell'Enav di tutte le organizzazioni sindacali nazionali. Intanto la Filit esprime un giudizio positivo sull'incontro svoltosi giovedì sera al ministero sulla vertenza Meridiana, che consente di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo e impegna i sindacati a sospendere ogni agitazione fino al primo ottobre.

## IL CASO

### De Castro ai Cobas del latte: «Le multe vanno pagate»

ROMA Tregua armata sul fronte della guerra del latte. Ma all'orizzonte si profilano nuove tempeste. Ieri gli allevatori, che per l'intera notte avevano assediato la sede dell'Aima in via Palestro a Roma, hanno ottenuto il richiesto incontro con il ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro. Un colloquio che, a detta dei manifestanti, ha lasciato le cose come stavano. È servito però a chiudere la fase del presidio e ad annunciare, appunto, una tregua. Per oggi, però, è alle viste quella che gli allevatori chiamano «la terza fase di mobilitazione». Una terza fase «a sorpresa», di cui non si conoscono né i termini né le modalità. Si sa, invece, che la richiesta di incontrare il Massimo D'Alema resta nella loro agenda. Lo chiedono, in una nota congiunta, i responsabili dei comitati di Veneto,

Lombardia e Lazio, lo sollecita il presidente della commissione Agricoltura della Camera, il verde Alfonso Pecorearo Scario. «Riteniamo - ha sostenuto il responsabile del Cospa, Giacomazzi - che l'inadempimento del sistema delle quote latte al quale ci ribelliamo sia ormai un problema politico e, per questo, chiediamo di vedere il Presidente del consiglio». Finito il presidio nel centro di Roma, resta in piedi quello ridotto dei 51 trattori a Torre in Pietra. Ma torniamo all'incontro Cobas-ministro. La delusione dei produttori è evidente. «Abbiamo ottenuto promesse ma nessun fatto concreto». De Castro ha detto che le regole europee vanno rispettate e, quindi, le multe vanno pagate. «Durante il colloquio ha detto - ho raccontato più dettagliatamente cose che già sapevano ri-

guardo alle trattative con la Comunità europea (aumento di 600mila tonnellate della quota di produzione destinata all'Italia per il 2000; scomparsa di una soluzione su questo fronte che era, invece, prevista per il 2005 ndr): il problema della rigidità delle quote, però, per ora esiste e non si può non rispettarlo». «Noi cerchiamo di aiutare - continua - con fidejussioni, interessi ridotti e rateizzazioni, ma dobbiamo rispettare anche gli allevatori che sono in regola senza, quindi, cambiare le norme delle quote».

Il problema è stato affrontato anche in altre sedi. I Tar di Lombardia, Lazio e Emilia hanno accolto i ricorsi per irregolarità sulle cartelle esattoriali, sospendendo le multe (circa 4.000 per 300 miliardi). La regione Lombardia però non si accontenta. Formigoni è all'attacco. Ha proposto di fare ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto di riforma del settore lattiero-caseario, perché lesivo - secondo i consiglieri di maggioranza lombardi - dell'autonomia delle regioni.

N.Ca.

## SEGUE DALLA PRIMA

### PAR CONDICIO DOV'È LO SCANDALO?

Solo da noi può accadere che durante la campagna elettorale i competitori che vogliono propagandare la loro immagine in Tv debbano pagare un pedaggio al loro avversario politico. Alla faccia delle battaglie liberali e libertarie del Polo! Altro che vendite della sinistra, altro che esproprio proletario! Siamo in presenza di una sorta di Ghino di Tacco telematico che impone un dazio alla carovana di passaggio, prima di deprenderla del tutto lungo il percorso. Le urla di queste ore assomigliano alle campagne forsennamente estremiste contro il principio di legalità, che hanno caratterizzato una parte (per fortuna solo una parte) della destra italiana. Si tratta di un bombardamento preventivo, un fuoco di sbarramento che intende intimidire il governo e le forze del centrosinistra costringendoli ad un arretramento. Questa volta non sarà così. La proposta del governo,

che sarà naturalmente poi discussa e valutata nel merito dal Parlamento, partirà comunque già con il sostegno pieno e determinante delle forze della maggioranza. A differenza di quanto accade anche in queste ore nel Polo, il nostro impegno non sarà mai urlato o con atteggiamenti estremistici. Sarà anzi una battaglia condotta nel nome della libertà generale della modernizzazione, dell'allineamento sul piano giuridico e istituzionale all'Europa. Guai se cedessimo alla tentazione di scendere sul terreno del Polo, esasperando i toni e le polemiche, magari confondendo la questione della Par Condicio, con quella dell'assetto e della proprietà delle Tv. Tanto per capirci, una volta per tutte, ed evitare nuove «Guerre dei Puffi»: nessuno ha intenzione di mettere in discussione la libertà d'antenna e di impresa, i livelli occupazionali, i bilanci e l'autonomia delle reti Mediaset. Non c'è nessuna minaccia di oscuramento o messa sotto tutela. Tralasci quindi il Cavaliere le sue citazioni e i riferimenti ai Bolscevichi parlando, come ha fatto, di assalto

estremo al capo dell'opposizione. Nessuno vuol dare «l'assalto al Palazzo d'Inverno». Non ci sono né i bolscevichi né l'inverno, né francamente mi pare che, pur con tutto il rispetto che merita il capo dell'opposizione parlamentare italiana, esso possa in qualche modo ricordare il generale Kerenski o lo zar Nicola II.

D'altronde poi, e Berlusconi lo sa, in questi tre anni di governo dell'Ulivo il problema del conflitto di interessi non è stato minimamente affrontato, anzi sono state create le condizioni legislative affinché le aziende italiane, comprese quelle del Cavaliere, potessero godere delle migliori condizioni possibili per ricapitalizzarsi. Negli anni delle bolsceviche, insomma, Berlusconi non solo non è stato, come lui stesso paventava, ridotto sulla strada a chiedere l'elemosina, ma addirittura si è arricchito rimettendo in sesto i bilanci delle proprie aziende.

Bene hanno fatto dunque, il presidente del Consiglio D'Alema, il governo, la maggioranza ed il segretario dei Ds Veltroni, che di questo tema ha fatto un

tratto essenziale dell'azione del Partito, a non farsi commuovere dai piagnistei né intimidire dalle minacce rilanciando con determinazione, la questione della Par Condicio. Alla ripresa autunnale la proposta del governo sulla regolamentazione degli spot in campagna elettorale andrà accompagnata dalla proposta unitaria della maggioranza sul conflitto di interessi. Non si tratta di dare corso a vendite, ma di attuare ed affermare anche in Italia un principio cardine di qualsiasi democrazia «normale»: la separazione tra funzioni politiche e di governo ed il controllo del sistema delle telecomunicazioni. Su questo tema sarebbe auspicabile una convergenza che vada anche al di là delle forze che appoggiano il governo. I Ds faranno ogni sforzo per impedire risse e vincere tutti che la definizione delle regole è utile al paese ed anche al Polo che potrebbe (se avrà la forza ed il coraggio) liberarsi dai legami con il partito azienda che oggettivamente ne limitano la credibilità politica. E sarà utile anche a quelle forze che, al di fuori del Polo, ma dal-

l'opposizione, (Lega e Rifondazione) hanno fatto di questa battaglia una questione di principio.

Oggi sul terreno delle regole si scontrano due concezioni opposte, quella di chi vuol difendere i privilegi, le posizioni di monopolio, le sovrapposizioni tra politica ed affari, i conflitti di interesse e chi si pone il problema di una svolta liberale, europea, antimonopolista. Stupisce che nel Polo ci si possa ancora definire liberisti e spolare poi, per interesse posizioni che sono esattamente l'opposto. Certo in parecchi, in questi anni nel centrodestra hanno sofferto, in silenzio, di ricorrenti mal di pancia. Conservatori ed innovatori si definiranno in questa battaglia che ci aspetta. Una battaglia che siamo intenzionati a portare vittoriosamente a termine. Se qualcuno pensasse che siamo di fronte ad una sceneggiata estiva farà bene a ricredersi in fretta. Le scelte di questi giorni su Par Condicio e conflitto di interessi, annunciate dal governo, dalla sua maggioranza e dai Democratici di Sinistra sono irreversibili. GIUSEPPE GIULIETTI

per chi si è perso qualche film  
ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

**06.52.18.993**

**l'U**  
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

